

Inaugurazione dell'anno giudiziario 2024

Onorevoli autorità, magistrati, ospiti illustri, colleghi,

nella giornata in cui si ricordano, con profondo rispetto, le vittime dell'olocausto, inaugurando il nuovo anno giudiziario, invitiamo a riflettere su alcune questioni cruciali che riguardano la Giustizia.

La massiccia disponibilità di risorse finanziarie del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stata impegnata nell'assunzione di migliaia di nuove unità di personale, principalmente nell'Ufficio per il Processo, sforzo, questo che ha prodotto risultati che possono essere considerati sostanzialmente positivi in termini di definizioni di processi e riduzione dell'arretrato, dimostrando una crescita dell'efficacia della funzione giurisdizionale.

Ciò, tuttavia, non fa venir meno le forti preoccupazioni sulla tenuta della governance degli Uffici giudiziari, timori non fugati dalle scelte operate nel capitolo dedicato alla giustizia nella legge di bilancio 2024, in particolare per quanto riguarda la mancanza di interventi per assunzioni stabili di personale nell'amministrazione e negli uffici giudiziari.

La domanda di Giustizia si soddisfa non soltanto con un aumento delle decisioni e una riduzione dei tempi, ma anche attraverso una tempestiva comunicazione dei provvedimenti, una gestione efficiente della fase esecutiva, un attento presidio della qualità del dato nei flussi documentali digitali.

Sebbene si apprezzino alcune scelte fatte nella revisione del PNRR che contempla altre assunzioni a tempo determinato per 4000 unità, emerge la constatazione che il personale stabile nella giustizia è ad oggi ancora carente di più di 10.000 unità.

Va assolutamente risolta la mancanza di attrattività delle posizioni tecniche e amministrative nella nostra Amministrazione e fare ogni sforzo possibile perché venga meno il continuo turn-over di personale, dopo il grande investimento in termini economici e formativi.

La digitalizzazione, sebbene cruciale, sta amplificando le difficoltà di comprensione delle novità normative, delle esigenze di governance del sistema, delle complesse prospettive dei vari attori nel mondo della giustizia (magistrati, dirigenti, personale amministrativo, avvocati).

Sottolineiamo, inoltre, la necessità di una costruzione - partecipata dalla dirigenza - del contratto integrativo del personale amministrativo, che potrà consentire di rilanciare il ruolo anche nella transizione digitale delle figure professionali della nostra amministrazione nei prossimi anni.

Come dirigenti associati della Giustizia, chiediamo che si affrontino queste questioni che solleviamo da tempo - pur inascoltati - con responsabilità e serietà, insieme a quella della carenza di nuovi dirigenti, che, da troppo tempo appare un'emergenza che non vede soluzione.

L'amministrazione della giustizia registra incredibili scoperture dell'organico vicine al 60 % nel ruolo dei dirigenti amministrativi. E' appena di questa settimana la firma del primo contratto da parte di otto neo-dirigenti vincitori dell'ottavo corso concorso SNA; una collega

prenderà servizio al Tribunale di Teramo, rimasto "scoperto" per ben due anni. Nel Distretto non hanno dirigenti titolari il Tribunale di L'Aquila e Pescara, la Procura della Repubblica di L'Aquila e di Teramo.

Rivolgiamo un appello pubblico, affinché si prendano seriamente in considerazione queste criticità, permettendoci di partecipare alla costruzione di un futuro più equo, sostenibile e attrattivo per l'Amministrazione della Giustizia.

La sfida del prossimo futuro sembra essere quella dell'Ufficio per il Processo, nell'ambito del quale noi Dirigenti della Giustizia vogliamo continuare svolgere i nostri compiti con responsabilità in vista dei traguardi che ci prefissiamo di raggiungere in termini di efficacia, efficienza ed equità dell'organizzazione, all'altezza delle aspettative dei cittadini.

Grazie per l'attenzione.